

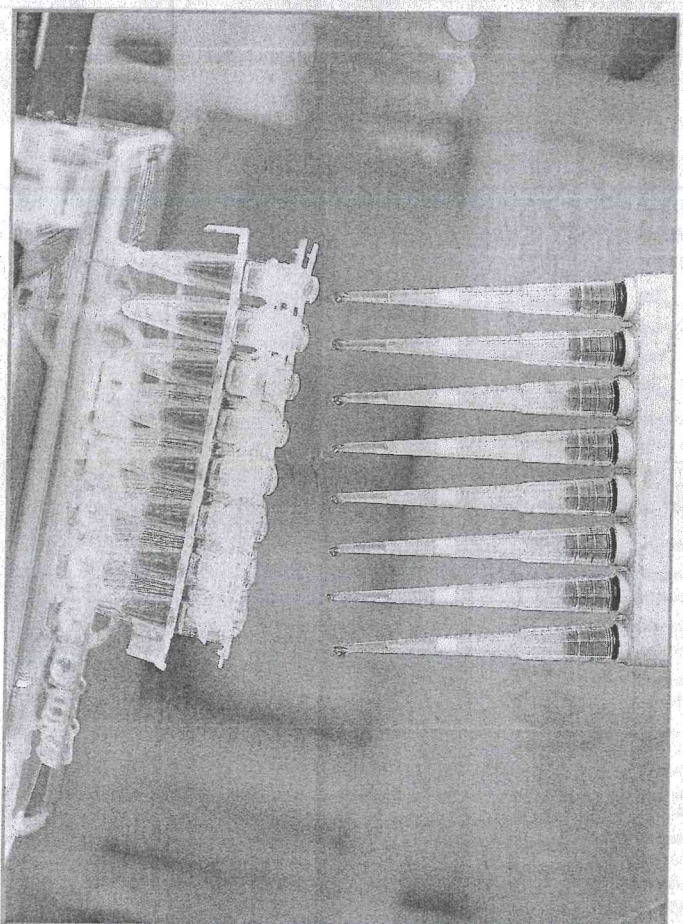
# Le cellule staminali e i suoi mali del secolo. La ricerca contro i mali del secolo

La ricerca scientifica di interesse sociale e l'attività principale della Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus, istituita nel 1999 dall'allora Ordine Mauriziano ed opera, finanziando borse di studio, progetti di ricerca per l'azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino finalizzati alla ricerca per la cura di molte malattie. Dall'inizio della sua attività ad oggi la Fondazione ha finanziato 60 progetti di ricerca mentre quest'anno ci sono fondi per finanziarne una decina. La speranza di questa istituzione è di riuscire ad avere altre donazioni. Intanto la ricerca va avanti, a passi spediti.

«La nostra Fondazione - spiega la dottoressa Silvia Torrenzo, neopresidente della Fondazione - ha finanziato un progetto sulle cellule staminali. Le cellule staminali sono già utilizzate a scopi terapeutici in alcuni specifici settori, in particolare nell'ematologia ove alcune malattie, quali le leucemie o i linfomi, possono in molti casi essere curate con il trapianto di cellule staminali emopoietiche, ovvero le cellule che "fabbricano" gli elementi del sangue. La speranza è che questo tipo di approccio venga esteso ad altri ambiti. Vari studi scientifici, alcuni condotti anche da gruppi dell'ospedale Mauriziano, hanno ottenuto risultati promettenti, seppur ancora preliminari, sul possibile ruolo delle cellule staminali per trattare patologie di vari organi e tessuti».

**Quali sono gli altri progetti?**

«Molti dei progetti finanziati e tuttora attivi rientrano nella disciplina della Reumatologia con ricerca in ambito della risposta immunitaria a terapie specifiche e innovative nelle malattie reumatiche infiammatorie e croniche e con attenzione ai costi dei nuovi trattamenti farmacologici ad alto costo (farmaci biotecnologici) in rapporto ai benefici per i pazienti trattati. Inoltre, in collaborazione con la Gastroenterologia, sono in corso studi sul



coinvolgimento delle articolazioni (artrosi) e della colonna vertebrale (spondilite) e nelle malattie croniche dell'intestino (morbo di Crohn e rettocolite ulcerosa). E c'è di più?»

**Cos'altro?**

«Nell'ambito della Cardiologia clinica si sta studiando l'impiego di nuovi biomarcatori quali la Galattina 3, indici precoci di scompenso cardiaco e di fibrosi miocardica. Tale progetto, in collaborazione con il Laboratorio Analisi, prevede la correlazione dei livelli ematici di tali marcatori con la presenza di scompenso cardiaco sia clinico che strumentale valutato con ecocardiografia. Inoltre si correla la presenza di fibrosi endomiocardica alla risonanza magnetica nucleare cardiaca in una popolazione consecutiva

di pazienti affetti da cardiopatia ipertensiva. Il risvolto clinico è duplice: da una parte l'introduzione di eventuali terapie farmacologiche precoci, dall'altra l'evoluzione nel tempo della malattia».

**Nel corso degli anni, attraverso lasciti, donazioni e il contributo del cinque per mille, la Fondazione ha finanziato borse di studio, l'acquisto di materiali ed attrezzature per la realizzazione di molti progetti di ricerca dell'azienda ospedaliera Ordine Mauriziano. Quali sono i prossimi passi?**

«Negli anni, attraverso lasciti, donazioni e la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ha finanziato mediante l'attribuzione di borse di studio, progetti di ricerca in diverse branche della Medicina (Cardiochirurgia,



Silvia Torrenzo, Presidente della Fondazione Scientifica Mauriziana Onlus

Endocrinologia, Chirurgia Epatica, Ginecologia Oncologica, eccetera) ed ha istituito la Scuola Nazionale di Ecografia con la collaborazione dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano. Vogliamo continuare su questa strada coinvolgendo sempre più persone e dimostrando che fare ricerca in modo serio e professionale anche in ospedale, è un modo per stare vicino ai pazienti e cercare di migliorare la cura. Per questo occorrerà implementare la "visibilità" della Fondazione con un costante aggiornamento del sito internet ([www.mauriziano.it](http://www.mauriziano.it)) nella sezione dedicata alla Fondazione ed organizzare eventi per diffondere la conoscenza della Fondazione e raccogliere fondi».

Liliana Carbone